

→ **Finita la telenovela** Chiuso l'accordo: ai nerazzurri 25 milioni circa. Oggi le visite mediche

→ **Contratto da record** Accordo da 20,5 milioni a stagione. È il giocatore più pagato della storia

Inter-Anzhi, affare fatto Zar Eto'o vola in Daghestan

Dopo settimane di tira e molla, Inter e Anzhi hanno chiuso per il trasferimento in Daghestan dell'attaccante camerunense. Nelle casse nerazzurre 25 milioni di euro, in quelle di Eto'o più di 60 milioni in tre anni.

IVO ROMANO

ivo.roman@libero.it

Affare fatto, e tutti contenti. Tira e molla conclusi, firme in calce ai contratti. Samuel Eto'o saluta tutti e se ne va: parte per la Russia, dove c'è qualcuno che lo farà diventare il calciatore più pagato al mondo, qualcosa come 20,5 milioni di euro all'anno (per 3 anni). L'Anzhi se lo può permettere, come di versare 25 milioni all'Inter per il cartellino del camerunense. È il nuovo calcio che avanza, il vento dell'est che soffia sul football europeo. Vento forte, ancor più di quello degli sceicchi, che tirano fuori quattrini a vagonate, ma a certe cifre non sono ancora arrivati. È il nuovo calcio, quello di Caucaso e dintorni. Dove la gente fa la fame, ma proliferano i nuovi ricchi. Do-

Suleiman Kerimov
Per Forbes è al 118° posto della classifica degli uomini più ricchi

ve si rischia la vita, per criminalità comune e terrorismo. Rubli e potere, il calcio a dar sollievo al popolo e regalare un pizzico di serenità. La geografia del calcio cambia, all'orizzonte di affacciano nuove potenze pallonare, anche a costo di creare scompensi. C'è chi va al risparmio e chi spalanca il portaoggetti. È l'Anzhi l'ultima creatura del calcio che avanza. Makhachkala, l'ultimo avamposto del football che vuol lasciare l'anonimato e salire al proscenio. Nel Daghestan, un pugno di terre montagnose che guardano verso il Mar Caspio. Una squadra, una città, e soprattutto



Due stagioni e 53 gol in nerazzurro Eto'o era arrivato all'inter nell'estate 2009 dal Barça

Foto di Mauricio Duesas/Epa-Ansa

un padrone. Suleiman Kerimov, un nome che l'Italia aveva già conosciuto, un po' d'estati fa. Sembrava sul punto di sbarcare a Roma, grazie ai soldi della Nafta Moskva, poi non se ne fece nulla, perché è evidente che i conti giallorossi non erano messi granché bene. Lui arriva da Makhachkala, ma il suo regno (di soldi e potere) è a Mosca, la capitale. Per Forbes è al numero 118 della classifica dei più ricchi al mondo (con un patrimonio stimato in circa 5,5 miliardi di euro), una fortuna accumulata con partecipazioni azionarie in aziende come Gazprom, Sberbank e Polymetal. Ascesa improvvisa, la sua. Come nella miglior tradizione degli oligarchi post-sovietici. Sulla carta è pulito, ma le ombre restano. È azionista di Sberbank, istituto che gli ha poi elargito eccezionali finanziamenti, quelli in grado di garantirgli la scalata al mondo della finanza. Prova pure ad essere riservato, per la verità senza riuscirci. Sposato con tre figli, ma il gossip parla di vita da sfarzo, tra il suo Ice (un enorme yacht) e top model dal sbalzo, senza dimenticare il piatto forte, la festa per il quarantesimo compleanno con le note di Shakira e Christina Aguilera, assodate per un milione di dollari.

CALCIO E POLITICA

Ricco, ma pure potente. Kerimov è alla Duma di Mosca, il suo uomo Magomedislam Magomedov è presidente della regione. È un pendolare, per amore del calcio. Mosca-Makhachkala andata e ritorno, due volte al mese, quando l'Anzhi gioca in casa. A suo dire, l'ha preso per fare felice la gente. E sì che lì ce n'è bisogno. Tra povertà e violenza, il calcio è diventato un diversivo, l'unico. Prima che arrivasse Kerimov, lo stadio era semivuoto. Adesso, si passa da un esaurito all'altro: prezzi popolari (poco più di 2 euro), spalti gremiti (16mila persone). Tutti a vedere i campioni di Kerimov: Roberto Carlos e Tardelli, Dzudzsak e Zhirkov, l'ultimo arrivato, prima del colpo Eto'o. E pazienza se l'ex